



**University of
Zurich**^{UZH}

**Zurich Open Repository and
Archive**

University of Zurich
University Library
Strickhofstrasse 39
CH-8057 Zurich
www.zora.uzh.ch

Year: 2011

**Cinematografo, baracche e luna park. La magia del Crazy Cinematograph
della città di Lussemburgo**

Lento, Mattia

Posted at the Zurich Open Repository and Archive, University of Zurich

ZORA URL: <https://doi.org/10.5167/uzh-66710>

Newspaper Article

Published Version

Originally published at:

Lento, Mattia. Cinematografo, baracche e luna park. La magia del Crazy Cinematograph della città di Lussemburgo. In: La Rivista, 11, November 2011, 65.

LA RIVISTA

Anno 102 - n. 11 - Novembre 2011



L'idioma
TAGLIATO

LA MAGIA DEL CRAZY CINÉMATOGRAPHE DELLA CITTÀ DI LUSSEMBURGO

Cinematografo, baracche e lunapark

di Mattia Leto

C'era un tempo in cui il cinema non aveva ancora una casa, ovvero un luogo deputato alla sola visione del film come la sala cinematografica; un tempo in cui lo si chiamava in mille modi e non lo si riteneva ancora un'invenzione rivoluzionaria. Nei primi anni della sua esistenza, la cinematografia-attrazione (così amano chiamarla gli esperti) la si poteva trovare un po' ovunque in città. In particolare, sul finire dell'Ottocento e nei primissimi anni del Novecento, il cinema ha prediletto fiere, sagre, feste di paese per dispensare le proprie visioni.

In uno dei più piccoli stati d'Europa, il Lussemburgo, dal 1340 si svolge la fiera denominata Schueberfouer. Tra bancarelle di dolciumi, birra e salsicce, tra giostre, attrazioni di ogni tipo, nani e ballerine, più di cento anni fa si è insediata anche la settima arte. In baracche o tende improvvisate, infatti, i cittadini lussemburghesi e gli stranieri provenienti da tutta Europa hanno potuto per qualche anno gustare il meglio delle prime produzioni. Poi sono arrivate le prime sale e del cinematografo alla Schueberfouer non si è sentito più parlare, finché un bel giorno, nel 2007, la Cinémathèque de la Ville de Luxembourg non ha deciso di riportare il cinema nel luogo delle origini, in mezzo alle mirabolanti e moderne giostre della fiera. L'ambizione era quella di ricreare l'atmosfera delle prime proiezioni e di far rivivere al grande pubblico la magia del cinema dei primi tempi. I film, infatti, sono proiettati in un tendone in stile Belle Époque costruito apposta per l'occasione e, soprattutto, sono introdotti e commentati da attori che ricoprono il ruolo di quello che una volta si chiamava imbonitore, ovvero il commentatore del film. Una figura che solo da pochi anni ha ricevuto la doverosa attenzione degli storici del cinema e che faceva della proiezione cinematografica un evento unico e irripetibile. L'evento si è ripetuto anche questo anno.

Dal 19 agosto al 7 settembre, lungo tutta la durata della fiera, la Compagnia degli Imbonitori della città di Lussemburgo è stata impegnata quotidianamente nell'attrarre spettatori fuori dalla tenda, nell'introdurli al programma e soprattutto nell'intrattenerli durante la proiezione. Insieme a loro un musicista, ulteriore elemento fondamentale delle prime proiezioni. Il programma, composto da cortometraggi della durata non superiore



ai cinque minuti, si è svolto in moduli tematici che spaziavano dalla comicità al Burlesque, dalla fantascienza alla pornografia. La risposta degli spettatori è stata entusiasmante. In molti si sono lasciati coinvolgere dalla bravura dei commedianti e, soprattutto, dall'originalità delle opere che, pur essendo state destinate quasi esclusivamente a un pubblico popolare, rischiavano di rimanere sconosciute ai più.

Crazy Cinématographe è un esperimento coraggioso, da riproporre in altri paesi, un'iniziativa che ha dimostrato che il film muto non è fruibile soltanto da pochi esperti ma, se correttamente riproposto, può diventare davvero patrimonio e godimento di tutti.